



**Regione
Lombardia**

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

www.regione.lombardia.it
ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica
Email: va@pec.mite.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA/VAS
Email: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Provincia di Sondrio
Email: protocollo@cert.provincia.so.it

Provincia di Brescia
Email: protocollo@pec.provincia.bs.it

Comune di Ardenno
Email: protocollo.ardenno@cert.provincia.so.it

Comune di Forcola
Email: protocollo.forcola@cert.provincia.so.it

Comune di Buglio in Monte
Email: protocollo.buglioinmonte@cert.provincia.so.it

Comune di Berbenno in Valtellina
Email:
comune.berbennodivaltellina@pec.regione.lombardia.it

Comune di Teglio
Email: protocollo.teglio@cert.provincia.so.it

Comune di Bianzone
Email: protocollo.bianzone@cert.provincia.so.it

Ente Gestore Parco Regionale Orobie Valtellinesi
Email: orobiepark@cert.provincia.so.it

Ente Gestore Comunità Montana Valtellina di Tirano
Email: protocollo.cmtirano@cert.provincia.so.it

Referente per l'istruttoria della pratica: ALESSANDRO CROCE Tel. 02/6765. 3489
email: a_croce@regione.lombardia.it
MASSIMILIANO NANTI Tel. 02/6765.4082
email: massimiliano_nanti@regione.lombardia.it

DIREZIONE GENERALE ENTI LOCALI, MONTAGNA,
RISORSE ENERGETICHE, UTILIZZO RISORSA
IDRICA
COORDINAMENTO DEGLI UFFICI TERRITORIALI
REGIONALI E GESTIONE FONDO COMUNI
CONFINANTI
UFFICIO TERRITORIALE REGIONALE MONTAGNA
PAOLO DIANA

ANAS S.p.a.
Email: anas@postacert.stradeanas.it

Commissione Istruttoria Regionale per la VIA

**Oggetto: [ID: 9873] Verifica di assoggettabilità a VIA, ai sensi dell'art.19, del D.Lgs. 152/2006.
Progetto definitivo "Lavori di allargamento in tratti saltuari della S.S.38 "Dello Stelvio" dal
km18+200 al km 68+300" Giochi Olimpici Invernali Milano Cortina 2026 - Richiesta di integrazioni
Proponente: Infrastrutture Milano Cortina 2026 SpA
Rif. S.I.L.V.I.A.: VER0031-MA**

Facendo seguito alla nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica di procedibilità dell'istanza e pubblicazione del relativo avviso al pubblico della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in oggetto, acquisita agli atti regionali con prot. S1.2023.0011889 del 09/06/2023, acquisiti i contributi della Commissione Regionale per la V.I.A. E degli Enti interessati, si trasmette – in allegato alla presente – il parere regionale afferente alla fase di richiesta integrazioni in merito al progetto e allo S.P.A. in argomento.

Distinti saluti

IL DIRIGENTE
FRANCESCA DAVINO

Allegati:
File ID9873_Richiesta di integrazioni.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: ALESSANDRO CROCE Tel. 02/6765. 3489
email: a_croce@regione.lombardia.it
MASSIMILIANO NANTI Tel. 02/6765.4082
email: massimiliano_nanti@regione.lombardia.it



Regione Lombardia

Giunta Regionale

Direzione Generale Ambiente e Clima

U.O. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

Procedura di Verifica di Assoggettabilità a VIA di competenza Ministeriale

ID9873

**Progetto: "Lavori di allargamento in tratti saltuari della S.S. n° 38 "dello Stelvio" dal
km 18+200 al km 68+300"**

Proponente: Infrastrutture Milano Cortina 2026 SpA

RICHIESTA DI INTEGRAZIONI

SOMMARIO

1	ATMOSFERA	4
2	RUMORE	4
	SUOLO	5
2.1	PEDOLOGIA	5
3	BIODIVERSITÀ	6
4	AMBIENTE IDRICO	7
4.1	ACQUE SUPERFICIALI.....	7
4.2	ACQUE SOTTERRANEE	8
5	CUMULO CON ALTRI PROGETTI	8
6	DOCUMENTAZIONE TECNICA	8
6.1	MATRICE ACUSTICA	8
6.2	MATRICE SUOLO	8
6.3	MATRICE AMBIENTE IDRICO	8

1 Atmosfera

Approfondire gli effetti della fase di cantiere, con particolare riferimento alle emissioni di polveri generate nelle attività più problematiche in relazione alla tipologia di lavorazioni maggiormente impattanti (in termini di produzione di emissioni, quali ad es. scavi e di durata) e alla relativa vicinanza a recettori.

Qualora vengano evidenziate situazioni di potenziale criticità, valutare il livello di compatibilità e l'eventuale necessità di monitoraggio con le opportune misure mitigative. A tal fine, si consideri cautelativamente la fase dei lavori e area/aree peggiori, secondo l'approccio suggerito dalle "Linee guida di ARPA Toscana per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti": <http://www.arpat.toscana.it/documentazione/catalogo-pubblicazioni-arpat/linee-guida-per-intervenire-sulle-attivita-che-producono-polveri>.

2 Rumore

- Integrare la documentazione con il censimento dei recettori presenti in un'area dello studio (posizione, distanza e dalla strada, destinazione d'uso, altezza e numero di piani) pari all'ampiezza della fascia di pertinenza da estendersi al doppio nel caso di recettori particolarmente sensibili;
- Integrare la documentazione fornendo in apposita tabella di raffronto con i limiti di rumore (motivare il valore limite utilizzato in ottemperanza a quanto disposto dal DPR 142/2004) le stime puntuali dei livelli di rumore in corrispondenza della facciata degli edifici (al dettaglio del piano dell'edificio) ai recettori ante-operam, post-operam e post-operam con mitigazioni verificando che non si verifichino transizioni tra ante-operam e post-operam (con eventuali mitigazioni) da condizioni di conformità a condizioni di non conformità dei limiti di rumore o incrementi apprezzabili nel post-operam di livelli di rumore che già nell'ante-operam fossero superiori ai limiti;
- Dettagliare l'approccio modellistico utilizzato per le stime di livelli di rumore ai recettori sotto il profilo dell'accuratezza (riportando i dati di misura di taratura raffrontati con le stime modellistiche argomentando l'adeguatezza della posizione e della durata della rilevazione fonometrica rispetto anche alla durata settimanale) e della corrispondenza ai dati fisici, compresi quelli relativi alla composizione del traffico;
- Verificare l'eventuale interferenza a seguito dell'allargamento della sede stradale con le misure di mitigazione acustica che fossero state definite nel piano di contenimento di abbattimento del rumore (ex DM 29/11/2000) del Proponente ed assicurare che non venga pregiudicato il conseguimento degli obiettivi di risanamento acustico e valutare pertanto la realizzazione con questo progetto degli interventi di contenimento di abbattimento del rumore;
- Integrare con la previsione di monitoraggio acustico post-operam, finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti di rumore da traffico veicolare ed alla individuazione di dettaglio delle ulteriori misure di mitigazione indicando punti e modalità delle rilevazioni fonometriche, e con la previsione di una relazione di monitoraggio

acustico post-operam riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione delle eventuali misure di mitigazione che a seguito del monitoraggio risultassero necessarie, nonché dei tempi della loro realizzazione.

Suolo

Considerati gli impatti derivanti dalla perdita delle funzioni ecosistemiche che il suolo permeabile garantisce, nella documentazione progettuale non vengono presentate misure compensative atte a controbilanciare tale perdita. Nonostante vengano citate le misure mitigative relative al ripristino delle aree di cantiere o per l'inserimento ambientale, si rileva che invece le compensazioni non sono state opportunamente descritte sotto l'aspetto tipologico, localizzazione e superficie interessata. Tutto ciò premesso, si chiede di:

- definire l'esatta quantificazione del suolo permeabile che verrà definitivamente perso e impermeabilizzato, sia in termini areali che volumetrici;
- verificare la presenza di aziende agricole operanti sui terreni interessati dalle opere e nel caso effettuare l'analisi quali/quantitativa degli impatti indotti sulle stesse, con la conseguente individuazione di specifiche azioni compensative alle realtà agricole che dovessero essere eventualmente penalizzate dalla sottrazione/modifica d'uso di suolo agricolo, in riferimento anche ai vincoli pluriennali legati a finanziamenti del Programma di Sviluppo Rurale e/o delle Politiche Agricole Comunitarie;
- quantificare la perdita delle funzioni ambientali svolte dal suolo che verrà definitivamente sottratto a causa dell'impermeabilizzazione e individuare le relative misure compensative mediante l'applicazione del Metodo Strain;
- fornire un'analisi quantitativa dell'invarianza idraulica ed idrologica.
- individuare, sulla base delle risultanze dell'applicazione del Metodo Strain, idonee misure compensative, che dovranno essere precisamente localizzate e identificate. Le compensazioni non dovranno in alcun modo ricadere su territori ad uso agricolo né su aree interne a quelle interessate dal progetto, e in via prioritaria dovranno consistere in interventi di ripristino delle condizioni di fertilità di suoli a oggi impermeabilizzati ricadenti nei territori comunali interessati o limitrofi. L'eventuale impossibilità da parte del Proponente di reperire aree degradate, da de-impermeabilizzare o comunque non ad uso agricolo, dovrà essere adeguatamente documentata;
- accertarsi che le aree su cui si intenderà realizzare il progetto non siano attualmente previste opere a mitigazione di altri interventi, considerato che in alcuni comuni interessati dalle opere sono previsti lavori che riguardano la soppressione di passaggi a livello e relative mitigazioni. In tal caso i progetti dovranno raccordarsi;

2.1 Pedologia

- Integrare la documentazione fornendo un estratto della carta pedologica regionale (geoportale regionale) o studi pedologici di maggior dettaglio specificandone la scala, centrato sui siti oggetto degli interventi e individuare, specificatamente per le singole

aree occupate definitivamente dalle opere e temporaneamente dai cantieri, le tipologie pedologiche presenti.

- A valle dello studio sopra indicato, ai sensi delle linee guida SNPA 28/2020, di tali suoli indicare le proprietà più rilevanti, la biologia del suolo e i processi pedogenetici passati e presenti;
- Per quanto concerne le aree di cantiere, considerati gli interventi previsti sulla matrice in oggetto, si chiede di integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale per la matrice in oggetto secondo quanto indicato nelle Linee Guida ARPA Lombardia "Gestione e tutela dei suoli nei cantieri delle grandi opere" e reperibili al seguente link:

[https://www.arpalombardia.it/documenti-e-report?tema=Per%20enti%20e%20imprese&sottotema=Piani%20di%20monitoraggio%20ambientale%20\(PMA\)](https://www.arpalombardia.it/documenti-e-report?tema=Per%20enti%20e%20imprese&sottotema=Piani%20di%20monitoraggio%20ambientale%20(PMA))

3 Biodiversità

- Per quanto attiene la caratterizzazione ambientale, limitatamente all'area in oggetto, integrare la documentazione fornendo un adeguato approfondimento relativamente ai seguenti aspetti:
 - comunità faunistiche vertebrate e invertebrate: indicare lo stato di conservazione ed evidenziando se sono presenti le specie riportate negli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, nell'allegato 1 della Direttiva Uccelli 2009/147/CE o tutelate dalla l.r. 10/2008 e declinate nella d.g.r. 7736/2008 e d.g.r. 11102/2010 negli habitat impattati boscati, agricoli e corsi d'acqua (Torrenti Adda Vacchia e Valle di Boalzo);
 - caratterizzazione floristica delle aree boscate e aree agricole interferite in maniera diretta o indiretta dall'opera e dalle aree di cantiere specificando se sono presenti habitat di interesse comunitario, di cui all'allegato 1 della Direttiva Habitat 92/43/CEE, e specie floristiche di interesse conservazionistico, riportate negli allegati 2, 4 e 5 della Direttiva Habitat o tutelate dalla l.r. 10/2008 e declinate nella d.g.r. 7736/2008 e d.g.r. 11102/2010;
- A valle dell'approfondimento degli aspetti sopra citati, con particolare riferimento alla fase di cantiere, qualora dovessero emergere impatti non trascurabili, specificare opportune misure mitigative e di monitoraggio ambientale da ricomprendere all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale;
- Considerato che il progetto interessa aree afferenti alla Rete Ecologica Regionale, integrare lo SPA con opportuna valutazione delle interferenze del progetto sulle funzionalità degli elementi ad essa afferenti;
- Preso atto che l'infrastruttura esistente rappresenta già un elemento di sbarramento artificiale lineari nei confronti della fauna, si chiede di valutare in fase di cantiere, anche attraverso la consultazione di strumenti ecologici di maggior dettaglio (Rete ecologia provinciale e comunale), nonché con l'interlocuzione degli Enti Locali interessati, la possibilità di realizzazione di opere secondarie atte al miglioramento della connettività ecologica e all'incremento della permeabilità faunistica

(Passaggi per piccola fauna e ambienti atti ad agevolarne l'ausilio, barriere per impedire l'attraversamento a raso dell'infrastruttura, etc.);

A tal proposito, si suggerisce di far riferimento al PTCP della provincia di Sondrio che identifica alcuni corridoi ecologici in prossimità dei tratti interessati dai lavori di allargamento della SS38, tra i versanti retico e orobico della Valtellina.

- Prevedere un Piano di Monitoraggio specifico, sia per la fase ante operam, corso d'opera che post operam (nelle aree di cantiere e limitrofe), finalizzato a evitare la proliferazione di specie aliene invasive e che preveda che le segnalazioni di nuovi nuclei di specie vegetali esotiche invasive, qualora presenti, siano comunicate tempestivamente all'indirizzo mail aliene@biodiversita.lombardia.it;
- Integrare lo SPA prevedendo la pianificazione delle attività di taglio della vegetazione delle aree boscate e se effettuati per la vegetazione spondale dei corsi d'acqua (Torrenti Adda vecchia e Valle di Boalzo), in modo tale che non interferiscano con i periodi riproduttivi delle diverse specie faunistiche potenzialmente presenti;
- Integrare la documentazione prevedendo l'adozione, per le opere compensative, la ricostruzione delle cenosi erbacee mediante l'utilizzo della tecnica del fiorume e pianificando la raccolta del fiorume stesso prima dell'avvio dei cantieri, in corrispondenza di prati naturali prossimi all'area di intervento;

4 Ambiente idrico

4.1 Acque superficiali

In merito alle interferenze previste con il reticolo superficiale e alla realizzazione di opere secondarie per la loro risoluzione così come descritte nello SPA, si chiede quanto segue:

- Fornire una descrizione esaustiva dei corpi idrici coinvolti da tali interferenze, comprensiva di valutazione del loro valore ecologico, impatti attesi e reticolo di appartenenza (principale o minore);
- Specificare la tipologia di opere e gli eventuali impatti previsti, sia in fase di esercizio che in fase di cantiere, dei seguenti corpi idrici afferenti al reticolo idrico principale:
 - torrente Adda Vecchia (codice corpo idrico IT03N008001B1LO) in comune di Berbenno;
 - il torrente Valle di Boalzo (codice corpo idrico N0080010891LO) nel comune di Teglio
- Valutare alternative progettuali al tombinamento del canale esistente presente nella Tratta 2 e finalizzati a limitare il più possibile gli impatti sul corpo idrico;
- Considerate le intersezioni delle opere con i corpi idrici sopra citati, prevedere un Piano di Monitoraggio Ambientale così come descritto nelle linee guida di ARPA Lombardia al seguente link:

www.arpalombardia.it/sites/DocumentCenter/Documents/Criteri_PMA_Acque.pdf/

4.2 Acque sotterranee

Considerati i valori di soggiacenza della falda e i relativi impatti durante la fase di cantiere nella quale vengono previsti scavi in profondità, specificare l'eventuale interferenza dell'opera in progetto con aree di tutela assoluta o salvaguardia di captazione a servizio del pubblico acquedotto.

5 Cumulo con altri progetti

In riferimento alle interferenze dell'opera in progetto evidenziate nello SPA con possibili sovrapposizioni di altri interventi in fase di realizzazione/da realizzarsi nel breve-medio periodo, si chiede di:

- approfondire i potenziali impatti di carattere ambientale derivanti dalla contemporaneità di installazione dei cantieri e dallo svolgimento dei diversi interventi previsti;
- specificare se la realizzazione dei singoli interventi potrà sovrapporsi, anche parzialmente, a quelli già in essere o in via di attivazione e integrare le valutazioni con approfondimenti sul possibile cumulo degli impatti che ne possono derivare.

6 Documentazione tecnica

Coerentemente con quanto riportato nell'elenco elaborati presentato dal Proponente sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (cod. T00EG00GENRE01_B), risultano mancanti i seguenti elaborati tecnici, di cui se ne richiede formalmente acquisizione al fine di una completa ed esaustiva valutazione ambientale:

6.1 Matrice Acustica

- Relazione Generale: T02IA35AMBRE01_A;
- Carta dei ricettori, zonizzazioni acustiche e dei punti di misura Tavola 1 1:5000: T02IA35AMBCT01A
- Carta dei ricettori, zonizzazioni acustiche e dei punti di misura Tavola 2 1:5000: T02IA35AMBCT02A

6.2 Matrice Suolo

- Relazione geologica: T00GE00GEORE01_A

6.3 Matrice Ambiente Idrico

- Relazione idraulica: T00ID00IDRRE01_A